

COMUNICATO STAMPA

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO PRESENTA UNO STUDIO SULL'ECONOMIA DEL POLESINE, CON FOCUS SULL'ECCELLENZA DEL COMPARTO ITTICO

La provincia di Rovigo è perfettamente in linea con la percentuale regionale e nazionale di imprese giovanili, con una percentuale del 9,3%.

Tra il 2011 e il 2016 un gruppo di imprese “Champion” si è affermato per particolari performance di crescita, occupazione e patrimonializzazione. Nella sola provincia di Rovigo ci sono 81 imprese di questo tipo, di cui 34 del manifatturiero, 11 dell'agroalimentare e 11 della distribuzione.

Nel 2017 con 1,4 miliardi di euro di esportazioni, le imprese manifatturiere della provincia di Rovigo hanno superato i valori pre-crisi dell'11%, sviluppando un saldo commerciale di 394 milioni di euro.

Il settore agroalimentare rodigino nel 2017 ha registrato una brillante crescita nei mercati internazionali rispetto all'anno precedente, con un incremento delle esportazioni del 6%.

Nel distretto Ittico del Polesine e del Veneziano operano 3.328 imprese, di cui il 46% nell'acquacoltura, dove tra il 2006 e il 2016 si è registrato il maggiore impulso sia in termini di Imprese (+758 nel Veneto) sia di occupati (+1.696).

L'acquacoltura del Polesine rimane il vero fiore all'occhiello del territorio, con il 78% della produzione veneta di vongole e il 60% dei mitili regionali.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo presidia il Rodigino con 49 filiali che gestiscono circa 116.000 clienti. Nel 2017 erogati al territorio finanziamenti a medio e lungo termine per 226,8 mln.

Rovigo, 23 maggio 2018. E' stata presentata oggi a Rovigo una ricerca curata dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo sull'andamento dell'economia del Polesine con un focus sull'eccellenza del distretto ittico.

All'incontro – tenutosi presso la sede della banca in via Mazzini – sono intervenuti il presidente Federico Meo, il vice presidente Fabio Ortolan e Giovanni Foresti con Anna Maria Moressa, curatori dello studio.

Nelle imprese del Triveneto, secondo quanto emerso da una indagine interna di Intesa Sanpaolo presso la propria rete commerciale, ci sono **buoni segnali di incremento degli investimenti previsti nel 2018 soprattutto nelle imprese di media e di piccola dimensione, per il rinnovamento dei macchinari e l'ampliamento della capacità produttiva e per l'innovazione in termini di R&S, ICT, Brevetti e certificazioni.** L'aspetto che rimane da potenziare è l'accelerazione delle competenze digitali delle risorse interne delle aziende: solo una impresa su cinque avrebbe già intrapreso percorsi di formazione mirati e si tratterebbe per lo più di imprese di medie dimensioni. E' necessario anche "ringiovanire" la gestione aziendale con l'immissione di giovani sotto i 35 anni: dall'analisi svolta a campione sulle imprese italiane nelle diverse fasi del ciclo di vita delle stesse (dalle start up alle imprese mature), risulta che la crescita del fatturato tra il 2011 e il 2016 delle imprese "giovanili" (condotte cioè da giovani sotto i 35 anni) supera nei valori mediani quella delle altre imprese non gestite da giovani. **La provincia di Rovigo è perfettamente in linea con la percentuale regionale e nazionale di imprese giovanili, con una percentuale del 9,3%.**

Tra il 2011 e il 2016 un gruppo di imprese "Champion" si è affermato per particolari performance di crescita (maggiore del 15%), per aumento dell'occupazione, per buona patrimonializzazione (patrimonio netto/attivo >10%) per crescita della redditività (Ebitda margin >5% nel 2015 e >8% nel 2016). **Il Veneto è la regione con maggiore incidenza di imprese "champion"** sul totale delle imprese attive: nella sola provincia di **Rovigo ci sono 81 imprese di cui 34 del manifatturiero, 11 dell'agroalimentare e 11 della distribuzione.**

Nel 2017 con 1,4 miliardi di euro di esportazioni, le imprese manifatturiere della provincia di Rovigo hanno **superato i valori pre crisi dell'11%, sviluppando un saldo commerciale di 394 milioni di euro.** A trainare la crescita i principali comparti manifatturieri: la meccanica con 292,8 milioni di euro di esportazioni nel 2017, l'agroalimentare con 275,9 milioni di euro, la Chimica con 183,8 milioni di euro e la produzione di gomma e plastica con 125,1 milioni di euro. Una segnalazione particolare va fatta per gli aumenti registrati nelle esportazioni di alcuni settori come la Farmaceutica, le Forniture dentistiche e l'Elettronica in cui operano aziende particolarmente dinamiche e innovative.

Il settore agroalimentare rodigino nel 2017 ha registrato una brillante crescita nei mercati internazionali rispetto all'anno precedente, con un **incremento delle esportazioni del 6%**, grazie al contributo delle **bevande (+26,5 milioni di euro)**. I principali mercati di sbocco sono stati la Francia, che ha registrato una crescita a doppia cifra tra il 2017 e il 2016, la Germania e la Spagna.

La filiera ittica veneta dimostra una spiccata specializzazione nell'acquacoltura, che con i suoi addetti **rappresenta il 38,6% del totale nazionale** (censimento 2011). All'interno della regione le principali province dove si concentrano anche le attività di pesca sono **Rovigo e Venezia**, con una flotta di 659 barche concentrata nelle marinerie di Chioggia, Polesine, Caorle e Venezia. Nel generale ridimensionamento della flotta veneta

avvenuto tra il 2006 e il 2016, il Polesine ha subito un minor calo di imbarcazioni ed ha incrementato la potenza motore e la stazza delle stesse.

Nel distretto Ittico del Polesine e del Veneziano operano 3.328 imprese (2016) di cui il 46% nell'acquacoltura, dove tra il 2006 e il 2016 si è registrato il **maggiore impulso sia in termini di Imprese (+758 nel Veneto) che di occupati (+1.696)**. Nella produzione ittica prevale il mercato di Chioggia, seguito da quello di Pila-Porto Tolle; quest'ultimo fornisce il 50% del pesce azzurro regionale e il 44% dei molluschi.

L'acquacoltura del Polesine rimane il vero fiore all'occhiello dell'area, con il 78% della produzione veneta di vongole e il 60% dei mitili regionali. Si sta facendo strada sempre più la coltura in mare aperto, la cui produzione è triplicata tra il 2006 e il 2016 e rispetto alla coltura in laguna consente l'utilizzo di impianti più innovativi e redditizi. Tra i prodotti ittici **il mercato dei molluschi, sia vivi sia conservati, è quello che si è sviluppato maggiormente sui mercati internazionali**, sia nelle esportazioni (29,5 milioni di euro nel 2016) sia nelle importazioni (226,4 milioni di euro), a conferma di una domanda crescente del mercato interno.

Nel 2017 il distretto Ittico del Polesine e del Veneziano ha toccato i 102,8 milioni di esportazioni, con una crescita del **+20% rispetto ai valori del 2008** e in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente: da una parte è aumentato l'Ittico Veneziano (+0,8%) dall'altra l'ittico rodigino è leggermente calato (-2,1%). Interessante anche osservare come **l'aumento complessivo delle importazioni del distretto (+3,4%) sia da imputare principalmente all'importazione di pesci, crostacei e molluschi lavorati e conservati**.

La Germania rimane il principale mercato di sbocco: con 34,5 milioni di euro rappresenta il 33,5% delle esportazioni del distretto, nonostante la leggera contrazione subita nel 2017 (-1,5%). Si è invece registrata una buona crescita in **Austria, e in modo più deciso in Ungheria, Croazia e Paesi Bassi**. **Sul lato delle importazioni, la Spagna** seppur in leggero calo rispetto all'anno precedente è il **principale player con 122,6 milioni di euro**, seguito da Danimarca, Francia e Marocco, questi ultimi in deciso aumento nell'ultimo anno.

Infine l'analisi del campione interno di imprese appartenenti al distretto (si tratta di 76 società di capitale per un totale di 892,1 milioni di fatturato nel 2016), **restituisce un quadro di assoluta eccellenza: si osserva infatti che il fatturato è cresciuto (valore mediano) in modo brillante sia nel lungo (+34,4% tra il 2008 e il 2016) che nel breve periodo (+9,7% tra il 2015 e il 2016)**.

Durante l'incontro sono state presentate diverse iniziative, tra cui il *Programma Filiera*, che consente di dare importanti benefici nel miglioramento del rating dei fornitori che vengono identificati come strategici dal capo-filiera. A fine marzo sono stati sottoscritti oltre 560 contratti di filiera sul territorio nazionale, di cui 61 nel Veneto, che hanno coinvolto oltre 15.200 fornitori per un giro d'affari complessivo di oltre 70 miliardi. Al programma ha aderito anche Confindustria Venezia Area Metropolitana Venezia Rovigo. Per tale territorio

hanno sottoscritto il contratto 7 aziende capofila, per un totale di 800 dipendenti, 65 imprese fornitrici e un giro d'affari di 530 milioni di euro.

E' stato presentato anche il *Progetto Nocciolati*, nato dalla collaborazione tra Intesa Sanpaolo e Loacker per favorire lo sviluppo della produzione di nocciole sul territorio nazionale. Il progetto, di recente illustrato a CIA, Confragricoltura e Coldiretti Rovigo, incentiva le coltivazioni da un lato mediante consulenza tecnico-agronomica e garantendo ai produttori l'acquisto del raccolto e dall'altro mettendo a disposizione una linea di credito dedicata alla riconversione dei terreni e la messa a dimora di nuovi impianti produttivi. Il bacino potenziale in provincia di Rovigo è stimato in 100 ettari circa.

Ha dichiarato **Renzo Simonato**, direttore generale Cassa di Risparmio del Veneto e direttore regionale Intesa Sanpaolo *“Il Gruppo Intesa Sanpaolo è presente nel Polesine con 49 filiali a servizio di oltre 116.000 clienti. Il Gruppo ha sostenuto il territorio nel corso del 2017 con erogazioni a medio e lungo termine a famiglie e imprese per 226,8 milioni di euro e nei primi tre mesi di quest'anno abbiamo già erogato 61,6 milioni di euro. Il Rodigino è un territorio di riferimento per il nostro Gruppo, a cui continueremo a dedicare attenzione e sostegno.”*

Per informazioni

Intesa Sanpaolo

Rapporti con i Media – Banca dei Territori e Media locali

Tel. + 39 049 6539835 – cell. +39 335 1355936

stampa@intesasanpaolo.com